

Educare nell'età dell'incertezza

Roberto Baruzzo

Psicologo psicoterapeuta

Università IUSVE – Venezia Mestre

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Dinamica Breve – Cisspat – Padova

Le richieste dei genitori

Il cambiamento fisico e psicologico degli adolescenti; l'alcool e gli adolescenti; i silenzi; l'influsso dei "media"

Lo studio personale e il metodo di studio; l'autonomia nello studio; l'organizzazione del tempo dedicato allo studio

Le tensioni tra ragazzi; i caratteri forti; il bullismo; le personalità diverse e il gruppo

L'età dell'incertezza

"Gli adulti di oggi non sono più quelli di una volta!" Spesso sono figure demotivate, poco autorevoli, incapaci di testimoniare ragioni di vita (Stoppa, Gauchet, Galimberti).

Al centro dell'immaginario dell'esistenza umana non c'è più l'essere adulto (fino agli anni ottanta); oggi è stato sostituito dall'essere giovane (l'estetica, l'abbigliamento, gli stili di vita).

Oggi la nostra società crede solo alla giovinezza ma non si interessa dei giovani.

periodo	caratteristiche
Anni '50	L'apertura al futuro visto come migliore del passato
Anni '60	La spinta al cambiamento
Anni '70-80	Le trasformazioni accelerate
Anni '90	La fine dei blocchi; la globalizzazione
Anni 2000	La crisi; dubbi e domande

Anni 2010-2011	L'incertezza, l'insicurezza Chi ci guiderà? La tecnoscienza? la biotecnologia? L'economia? L'ecologia? La filosofia? L'antropologia? Le religioni? La politica saprà fare sintesi e orientare i cambiamenti? Quale ruolo per l'educazione?
----------------	---

I cambiamenti nell'adolescenza

I nuovi compiti evolutivi nell'adolescenza: dagli 11 ai 14 anni ogni ragazzo/ragazza affronta un insieme di cambiamenti interiori ed esteriori che modificano gli equilibri precedenti.

Per portare a termine l'intero processo di crescita adolescenziale occorre assolvere alcuni compiti di sviluppo:

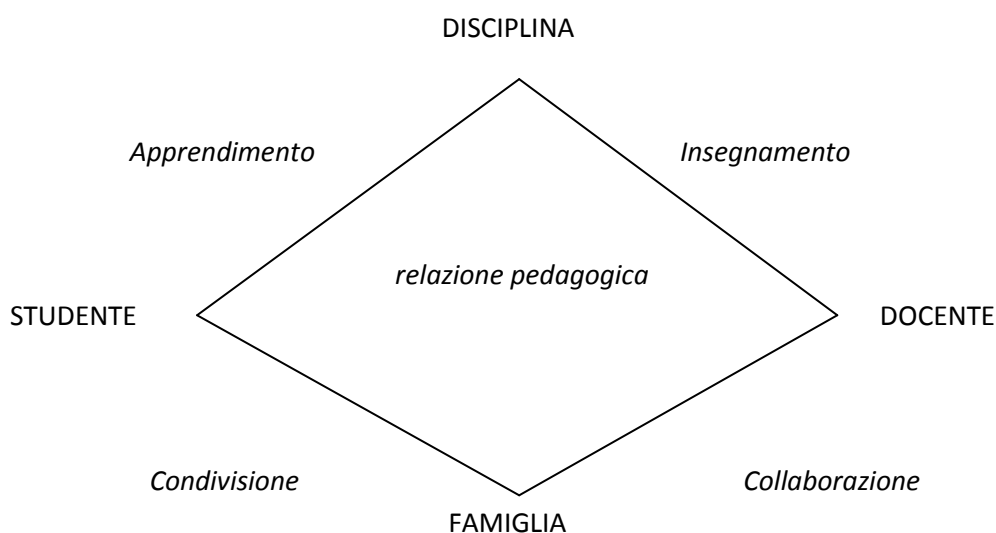
- la costruzione di una nuova identità nei confronti della rete di relazioni infantili e dei suoi valori di riferimento (soggettivazione);
- la costruzione mentale di una immagine del nuovo corpo e la conseguente necessità di definire i valori dell'identità femminile o maschile;
- la costruzione di nuovi legami affettivi e sociali.

Mentre sono intenti a realizzare i propri compiti di sviluppo, il ragazzo e la ragazza vivono emozioni intense e variegate e costruiscono una nuova rappresentazione di sé.

L'assolvimento dei compiti di sviluppo rappresenta una condizione essenziale per la crescita; la sperimentazione di eventuali sentimenti di malessere e di disagio è una condizione naturale che il ragazzo e la ragazza possono vivere e che vanno compresi ed interpretati dagli adulti.

“Il raggiungimento dell'identità è il compito fondamentale dell'adolescenza, in cui le esperienze passate, le realtà presenti e le aspirazioni future devono fondersi in un senso dell'io che riesca a coordinarsi positivamente con le percezioni di altre persone significative e con le definizioni di ruolo proposte dalla cultura” (Erik Erickson)

Un nuovo modo di studiare



L'apprendimento significativo

Significatività logica: lo studente deve avere una struttura cognitiva capace di entrare in sintonia con il materiale da apprendere (sviluppo cognitivo adeguato e prerequisiti);

significatività affettiva: il materiale da apprendere deve avere un senso per il soggetto che apprende (curiosità, interesse);

significatività esistenziale: la nuova conoscenza deve essere messa in relazione e integrata con significati esperienziali chiarendoli, arricchendoli, riorganizzandoli e mettendoli in comune con altri (collegamenti, utilità, possibili sviluppi, condivisione con altri, a cosa mi serve?).

Operazioni preliminari per studiare bene:

- prestare attenzione in classe,
- prendere appunti durante la spiegazione,
- farsi un programma pomeridiano di studio (nel pomeriggio si studia quanto è stato spiegato al mattino),
- farsi un programma settimanale di studio (il giorno prima della verifica si ripassa, non si studia!),
- individuare il proprio spazio di studio,
- eliminare le fonti di disturbo.

Uno dei primi e più noti metodi strutturati di studio è stato pubblicato da Robinson e si chiama SQ3R.

Successivamente, con Thomas, Robinson ha aggiornato il proprio metodo, chiamandolo PQ4R, dalle iniziali delle sei operazioni che gli autori propongono agli studenti:

- Preview, prelettura, cioè scorrere preliminarmente il testo per individuarne gli argomenti principali, individuare le sezioni, esaminare le illustrazioni e i grafici.
- Questions: porsi delle domande che riguardano il contenuto principale del testo. Gli interrogativi suggeriti sono: Chi? Cosa? Quando? Come? Dove? Perché?
- Read, cioè leggere attentamente il testo, cercando di fornirsi le risposte alle domande formulate, evidenziando le parti più importanti con sottolineature o altri strumenti.
- Reflect, riflettere su quanto si sta leggendo o si è appena finito di leggere, cercare gli esempi, mettere in relazione con quanto già conosciuto, predisporre degli schemi o mappe.
- Recite, ripetersi quanto letto e le risposte che già ci si è dati, senza guardare il testo.
- Review, cioè passare in rassegna l'intera parte cercando di ricordarne i principali concetti e fare un ripasso generale, utilizzando gli schemi costruiti.

Le personalità aggressive

Il bullismo (dall'inglese *bullying*) indica un comportamento aggressivo caratterizzato da una condotta prepotente, fatta di molestie, soprusi, violenza fisica o psicologica.

Ad uno sguardo esterno il bullo sembra un ragazzo più estroverso o forse più esuberante di altri, poi di nascosto, è un vero e proprio prepotente che si diverte a terrorizzare i compagni.

Ricerche a livello europeo dicono che 1 ragazzo su 7 è vittima di soprusi da parte dei compagni.

Se il ragazzo preso di mira è incapace di difendersi, diventa sempre più insicuro. Le umiliazioni e gli insulti lo emarginano e lo escludono.

Nel verificare che i suoi tentativi vanno a buon fine il bambino prepotente diventa sempre più persecutore.

Il bambino prepotente ha spesso un'aggressività diffusa. Il suo comportamento aggressivo si manifesta in ogni ambiente e situazione, anche se i soprusi con i coetanei vengono perpetrati di nascosto dagli adulti.

È solitamente molto impulsivo, scarsamente tollerante, incapace di contenere le manifestazioni di rabbia, la collera, le sue emozioni.

Poco sensibile verso gli altri, ha difficoltà ad accettare le regole, tende a dominare, ha poche amicizie. La vittima di solito è un bambino ansioso, in genere tranquillo e ipersensibile, cerca più la vicinanza degli adulti che dei compagni.

Ha scarsa stima di sé. È quello che viene definito un bambino timido, impacciato, preoccupato di piacere all'adulto da cui poter avere in cambio attenzione, protezione, sicurezza.

Ciascuno dei due ragazzi rivela un disagio: il ragazzo prepotente mette in evidenza notevoli difficoltà relazionali. Potrebbe essere stato troppo esposto alla violenza, sia familiare sia virtuale (tv, videogiochi), esprime scarso coinvolgimento emotivo e indifferenza verso la sofferenza altrui; il ragazzo vittima è spesso un ragazzo iperprotetto, impaurito, incapace di muoversi senza l'aiuto dell'adulto. A volte è sottovalutato e figlio di genitori troppo ansiosi.

Dalla rabbia alla violenza

Bisogno	Negazione
Il bisogno di indipendenza e autonomia	Se represso porta all'opposizione
Il bisogno di autostima	Se svalutato porta alla mortificazione e alla rabbia
Il bisogno di affermazione	Se negato dalle umiliazioni e dalle minacce porta al bullismo
Il bisogno di protezione e di appartenenza	Se costantemente insoddisfatto porta alla violenza

L'adulto e la generazione educativa: quali atteggiamenti educativi

Noi diamo tempo a ciò che amiamo!

La sfida educativa oggi:

- insegnare a vivere (una visione dell'uomo)
- aiutare ad avere coscienza del tempo
- insegnare ad avere razionalità
- aiutare ad avere capacità relazionali
- aiutare ad avere capacità noetiche (dare senso e valore alle cose)

La formula magica di ogni processo educativo è semplice: "tu mi interessi", superando l'estraneità tra generazioni. Spesso in famiglia il tempo passato con gli strumenti tecnologici è maggiore che il tempo passato in relazione agli altri.

L'elemento indispensabile dell'educatore oggi è il suo *essere libero*. Da questo dipende la propria apertura all'altro, la propria capacità di essere se stesso, senza finzioni e senza confusioni. Testimoniare la differenza d'essere crea lo spazio di una educazione possibile, di un rapporto autentico con l'altro.

Bibliografia

- Francesco Stoppa, *La restituzione. Perché si è rotto il patto tra generazioni*, Feltrinelli, Milano, 2011
- Marcel Gauchet, *Il figlio del desiderio*, Vita e pensiero, Roma, 2010
- Ilvo Diamanti, *Sillabario dei tempi tristi*, Feltrinelli, Milano, 2009
- Umberto Galimberti, *I miti del nostro tempo*, Feltrinelli, Milano, 2009
- F. Bonazzi-D. Pusceddu, *Giovani per sempre. La figura dell'adulto nella postmodernità*, Franco Angeli, Milano, 2007
- A. I. BEANE, *Il metodo antibullo. Proteggere i bambini e aiutarli a difendersi*, Erickson, Trento, 2010
- F. De ZULUETA, *Dal dolore alla violenza. Le origini traumatiche dell'aggressività*, Raffaello Cortina, Milano, 2009
- S. PORCELLUZZI, *Educare con cura*, Elledici, Leumann TO, 2008
- E. NARDO, *Avete sempre ragione voi! Manuale di sopravvivenza per adulti e adolescenti*, Erickson, Trento, 2007
- G. MAIOLO, *Adolescenze spinose*, Erickson, Trento, 2006
- W. H. MISSILDINE, *Il bambino che sei stato*, Erickson, Trento, 2005
- R.A. FABIO, *Genitori positivi, figli forti*, Erickson, Trento, 2005
- M. DI PIETRO- M. DACOMO, *Fanno i bulli, ce l'hanno con me. Manuale di autodifesa positiva per gli alunni*, Erickson, Trento, 2005
- G. MAIOLO, *L'occhio del genitore*, Erickson, Trento, 2000
- R. Mazzeo, *Insegnare un metodo di studio*, Il Capitello
- C. Cornoldi - R. De Beni, *Imparare a studiare*, Erickson
- D. Sharpe-S. Muller, *Abilità di studio–livello 2*, Erickson
- ALPHA TEST, *Professione studente. Guida completa per migliorare il proprio rendimento negli studi*, Hoepli